Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Sabato 16 aprile** — **Numero 90**

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Visti i Nostri decreti 3 luglio 1902, n. CCCLXXXIX (Parte supplementare) e 29 settembre 1903, n. CCCCX (Parte supplementare), con cui venne autorizzato l'esercizio a trazione elettrica rispettivamente di alcune tramvie nella città e nei dintorni di Spezia e del tronco Migliarina a mare-Fosso Mastra, allacciantesi a dette tramvie;

Sentiti il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ed il Comitato Superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Società italiana di industrie elettriche » con sede in Spezia, è autorizzata ad esercitare a trazione elettrica, il tronco da Fosso Mastra a San Bartolomeo delle tramvie elettriche di Spezia.

Art. 2.

Il tronco sarà costruito a scartamento di m. 1,445, secondo il progetto 8 agosto 1903 della Società suddetta, visto d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e per l'esercizio di esso dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, e del regolamento 17 giugno 1900 dalla medesima derivante, le condizioni contenute nel disciplinare 19 giugno 1902, firmato ed accettato dai rappresentanti della Società predetta, allegato al Nostro decreto 3 luglio 1902, n. CCCLXXXIX (Parte supplementare), nonchè le prescrizioni di sicurezza del servizio, che saranno stabilite all'atto della visita del collaudo da effettuarsi, ai sensi di legge, da apposita Commissione di cui farà parte anche un delegato militare nominato dall'Amministrazione della R. Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **CXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima Elettricità Alta Italia, con sede in Torino, è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, la linea tramviaria, nella città di Torino, dal Corso Massimo d'Azeglio alla Barriera di Nizza, per il Corso Dante e le vie Ormea, Cellini e Nizza.

Art. 2.

La linea sarà costruita a scartamento di m. 1,445, secondo il progetto presentato, il 19 novembre 1902, dalla Società predetta, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici; e per l'esercizio dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare firmato ed accettato dai rappresentanti della Società anonima Elettricità Alta Italia, in data 21 gennaio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **CXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade Ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Anonima Elettricità Alta Italia, con sede in Torino, è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, le linee tramviarie in Torino, da piazza dello Statuto alla Barriera di Lanzo per il Corso Principe Oddone e dalla Barriera di Lanzo a Madonna di Campagna, per la strada provinciale di Lanzo.

Art. 2.

Le citate linee saranno costruite a scartamento di m. 1,445, secondo i progetti presentati, il 1° settembre 1902, dalla Società predetta, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici; e per l'esercizio dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare, firmato ed accettato dai rappresentanti la Società Anonima Elettricità Alta Italia, in data 21 gennaio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marsala (Trapani).*

SIRE!

Per cause diverse, fra cui la crisi agricola ed industriale che ha fortemente depresso l'economia pubblica, l'amministrazione comunale di Marsala si dibatte in gravissimi imbarazzi finanziari, essendo molto diminuito il gettito dei dazi di consumo e delle tasse, ossia dei maggiori cespiti di entrata.

Nello scorso anno per mancanza di mezzi il Comune si trovava nella impossibilità di raggiungere il pareggio del bilancio a causa di impegni straordinari precedentemente assunti e per deficienza di entrate. Per conseguire il pareggio si fece ricorso ad un mutuo che non ancora è stato realizzato.

E poichè le cause di depressione economica perdurano, anche in questo corrente esercizio il bilancio, non ancora deliberato, presenta uno spareggio di circa lire 110,000, senza tener conto di altre lire 48,000 per bisogni d'indole straordinaria, non coperte da entrate straordinarie.

Per colmare siffatto spareggio l'Amministrazione dapprima ha determinato di proporre l'aumento delle imposte, ma contro tale

proposta si sono sollevate vivaci proteste da parte dei cittadini anche a mezzo di un pubblico comizio Ciò ha paralizzato l'opera degli amministratori, i quali, in vista dell'atteggiamento della popolazione hanno deliberato d'interpellarla a mezzo di apposito *referendum*. Il Prefetto ha annullato la relativa deliberazione; poco dopo la maggioranza consigliare, composta di 29 membri, ha rassegnate le sue dimissioni.

Dopo di che, perdurando in Marsala l'agitazione degli animi con seria minaccia per l'ordine pubblico, si rende indispensabile ed urgente lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ernesto Giobbe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nola (Caserta).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Nola, come hanno constatato due recenti successive inchieste, trovasi in condizioni eccezionalmente gravi.

Invero, il Comune ha varî debiti che assieme raggiungono la somma di L. 1,200,000; ha inoltre un debito fluttuante di lire 100,000 ed altri debiti gli si minacciano in conseguenza di liti pendenti. D'altra parte non ancora sono stati resi i conti consuntivi degli ultimi sei esercizi finanziari, nè si cerca di liquidare l'enorme cumulo di residui attivi e passivi.

L'amministrazione in carica non ha saputo avvalersi delle risorse patrimoniali del Comune nè dei beneficî che sarebbero potuti derivare da un razionale ed equilibrato sistema tributario; essa si è principalmente preoccupata di affermarsi al potere; e se varie opere pubbliche, anche utili, essa ha compiuto, lo ha fatto in guisa che grave danno è derivato alla finanza comunale per le molteplici irregolarità onde dette opere furono eseguite.

Tutti i pubblici servizi procedono male. Il cospicuo patrimonio immobiliare rende meno di quanto dovrebbe, perchè è male amministrato. L'acquedotto di Serino fu eseguito in consorzio col Comune di Saviano, ma nessuna convenzione è stata all'uopo mai stipulata, nè mai nulla si è stabilito in ordine alle spese di manutenzione ed alle altre occorrenti; per di più un Comune contermine, che non è consorziato, fruisce abusivamente dell'acquedotto, nè mai si è pensato di sistemare un siffatto stato di cose. Inoltre non esiste un regolare ruolo degli utenti dell'acqua, onde accade che parecchi utenti pagano meno del dovuto o anche nulla affatto.

Da lunghi anni pende la quistione relativa alla costruzione del Duomo, e tra i danni finanziarii che tal fatto produce, è notevole quello proveniente dal nolo delle armature in legno, rimaste fin ora in opera inutilmente, nolo che importa già una spesa di molte migliaie di lire.

Uno dei cessati tesorieri non ha reso per anco i suoi conti, ma da un calcolo approssimativo risulterebbe debitore di circa lire 70 mila verso il Comune, il quale non può per ora nulla riscuotere nè è sicuro lo possa fare in avvenire, stante la insufficienza ed irregolarità della cauzione prestata dal debitore.

Al detto tesoriere successe un altro che presentemente è latitante, perchè sottoposto a procedimento penale per malversazioni in danno di una Banca locale. In mancanza di lui fu assunto un economo che tenne la gestione della cassa con una cauzione irrisoria maneggiando somme per un importo di L. 80 mila circa, di cui non è stato ancora liquidato il conto.

Oltre a ciò l'igiene è trascurata, il servizio sanitario funziona malissimo, il corpo delle guardie municipali è disorganizzato e corrotto, pessimo è il servizio della illuminazione pubblica; nella gestione in economia dei dazî di consumo furono accertate molteplici e gravi irregolarità, alcune delle quali vennero denunciate all'autorità giudiziaria, perchè assumevano la forma di verî e proprî reati.

L'Amministrazione in carica, tenacemente ed aspramente combattuta dal partito di opposizione, si è andata poco a poco esautorando, ed oggi si è dimostrata affatto impari alla grave situazione della civica azienda. D'altro canto la lotta fra i partiti locali ha assunto in questi ultimi tempi una vivacità insolita con seria minaccia dell'ordine pubblico.

A fronte di un siffatto stato di cose non esito di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nola.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nola, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. dott. Pio Vittorio Ferrari è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
Presidente del Consiglio dei Ministri

Veduto il proprio decreto 10 maggio 1903, col quale fu indetto un concorso per sessantacinque posti di alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti, e ritenuto che essa è conforme alle risultanze dei processi verbali ed alle disposizioni regolamentari vigenti;

Veduto l'art. 18 del regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26, e modificato con i RR. decreti 28 dicembre 1902, n. 553, e 5 aprile 1903, n. 146;

Determina:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la suddetta tabella di classificazione dei candidati che vinsero il concorso, ed incarica il direttore generale dell'Amministrazione civile dell'esecuzione della presente disposizione.

Roma, addì 22 marzo 1904.

Il Ministro
GIOLITTI.

RISULTATO degli esami di concorso per i posti di alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

N. di graduat.	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	Servizi precedentemente prestati	Data di nascita
1	Fergola dott. Annibale	169	42	211		
2	Nicolao dott. Enrico	170	40	210		
3	Iannitti dott. Alfredo	167	42	209	Nel R. Esercito	
4	Costa dott. Natale	169	40	209		
5	Giglio dott. Umberto	159	48	207		
6	Sansoni dott. Marco Aurelio	164	37	201		
7	Faucher dott. Mario	164	35	199		
8	Di Donato dott. Gennaro	153	43	196		
9	Dotti dott. Ernesto	156	39	195		
10	Quarelli di Lesegno dott. Carlo Emanuele	151	42	193		
11	Contegiacomo dott. Gaetano Adolfo	157	35	192	Nel R. Esercito	
12	Ballero dott. Efisio	157	35	192		
13	Ciampoli dott. Romolo	154	37	191		
14	Giusiana dott. Carlo	149	40	189	Nel R. Esercito	
15	Barbieri dott. Antonio	152	37	189		21 febbraio 1880
16	Biondo dott. Letterio	152	37	189		2 marzo 1880
17	Nobile dott. Osvaldo	145	44	189		21 aprile 1881
18	Gigli dott. Luigi	151	37	188		21 giugno 1879
19	Ansaldo dott. Giuseppe	150	38	188		13 luglio 1879
20	Ducceschi dott. Piero	153	35	188		18 maggio 1881
21	Abate dott. Carmine	147	40	187	Nel R. Esercito (15 mesi) e nell'Istruzione Pubblica	
22	Zaccara dott. Gaetano	146	41	187	Nel R. Esercito (15 mesi)	
23	Lissia dott. Pietro	148	39	187	Nel R. Esercito (10 mesi)	
24	Buonoconto dott. Alberto	149	38	187	Nel R. Esercito (17 giorni)	
25	Iannitti dott. Eugenio	148	39	187		
26	Zucco dott. Giovanni	150	35	185	Nel R. Esercito e nell' Amministrazione Doganale	
27	Guerrieri dott. Giuseppe	146	39	185		21 marzo 1878
28	Pilia dott. Salvatore	148	37	185		2 novembre 1879
29	Schioccolini dott. Tullio	149	35	184		11 ottobre 1878
30	Agabiti dott. Augusto	148	36	184		7 gennaio 1879
31	Spasiano dott. Eduardo	146	38	184		8 novembre 1879
32	Bianchetti dott. Gio. Battista	142	42	184		5 luglio 1881
33	Facheris dott. Mario	146	37	183	Nel R. Esercito	
34	Falanga dott. Nicola	147	36	183		8 novembre 1878
35	Amorth dott. Giulio	148	35	183		25 gennaio 1879
36	Ales dott. Silvestro	145	38	183		11 maggio 1880
37	Guastadisegno dott. Vito	145	38	183		4 ottobre 1880
38	Rizzo dott. Mario	144	38	182	Nel R. Esercito (15 mesi)	3 ottobre 1877
39	Maggia dott. Erminio	147	35	182	Nel R. Esercito (15 mesi)	26 maggio 1878
40	Oxilia dott. Felice Andrea	144	38	182	Nel R. Esercito (15 mesi)	31 luglio 1881

N. di graduat.	COGNOME E NOME	Scritti	Orali	Totale	Servizi precedentemente prestati	Data di nascita
41	Bianco dott. Guglielmo	146	36	182		25 maggio 1877
42	Pedretti dott. Arnaldo	141	41	182		13 febbraio 1878
43	Trotta dott. Nicola Errico	143	39	182		23 aprile 1879
44	Cirelli dott. Luigi	147	35	182		16 luglio 1879
45	Di Martino dott. Luigi	147	35	182		25 settembre 1879
46	Memoo dott. Vincenzo	143	39	182		28 settembre 1879
47	Battistini dott. Arnaldo	145	37	182		14 settembre 1880
48	Motta dott. Amedeo	143	38	181	Nel R. Esercito (15 mesi)	15 luglio 1879
49	Aperlo dott. Luigi	145	36	181	Nel R. Esercito (15 mesi)	21 aprile 1880
50	Bonfiglio dott. Aldo	144	37	181		18 maggio 1878
51	Farina dott. Antonio Luigi	142	39	181		31 ottobre 1878
52	Fornari dott. Ugo	140	41	181		16 febbraio 1879
53	Dau dott. Michelino	140	40	180		5 gennaio 1877
54	Capocelli dott. Alessandro	141	39	180		16 agosto 1878
55	Sofia dott. Francesco	143	37	180		18 settembre 1878
56	Belli dott. Eduardo Carlo	144	35	179	Nel R. Esercito	
57	Gianferrara dott. Guglielmo	142	37	179		30 giugno 1876
58	Giannattasio dott. Michele	141	38	179		21 gennaio 1880
59	Cancelliere dott. Gaetano	141	38	179		1 gennaio 1882
60	Tomaselli dott. Placido	141	37	178	Nel R. Esercito	
61	Bazzicalupo dott. Giovanni Battista	143	35	178		1 luglio 1876
62	Cundari dott. Antonio	141	37	178		24 settembre 1876
63	Baratta dott. Raffaele	140	38	178		6 aprile 1877
64	Lado dott. Pietro	141	37	178		19 giugno 1877
65	Tomaiuoli dott. Eduardo	141	37	178		1 febbraio 1878

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
SCAMUZZI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, in udienza del 6 marzo 1904, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* al signor:

Intrigila Benedetto, console generale di Grecia a Roma.

In data 28 marzo 1904 venne concesso l'*Exequatur* Ministeriale al signor:

Boccacci Ulisse, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Carrara.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Ferrara Dentice comm. Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Vienna, collocato a disposizione del Ministero.

Nobili cav. Aldo, consigliere di legazione in Atene, collocato a disposizione del Ministero.

Celesia di Vegliasco barone Alessandro, segretario di legazione di 1ª classe a Madrid, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1904:

Carlotti marchese Andrea, segretario di legazione di 1ª classe a Costantinopoli, trasferito a Vienna.

De Martino nob. cav. Giacomo, segretario di legazione di 1ª classe a Berna, trasferito a Costantinopoli.

Bosdari conte Alessandro, segretario di legazione di 1ª classe all'Aja, trasferito a Madrid.

Della Torre di Lavagna conte Giulio, segretario di legazione di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato all'Aja.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1904:

Fasciotti barone Carlo, segretario di legazione di 2ª classe a Vienna, trasferito ad Atene.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1904:

Di Montagliari marchese Paolo, segretario di legazione di 2ª classe a Madrid, trasferito a Berna.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1904:

Tommasini Francesco, segretario di legazione di 2ª classe a Monaco, trasferito a Parigi.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1904:

Caprara conte Enrico, addetto alla legazione di Parigi, trasferito a Madrid.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo 1904:

Marchetti Ferrante cav. Giulio, addetto di legazione al Ministero, destinato a Berna.

Martin Franklin cav. Alberto, addetto di legazione a Parigi, trasferito a Londra.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1904:

Cambiagio Silvio, addetto di legazione a Berna, trasferito a Parigi.

Pignatti Morano conte Bonifacio, addetto di legazione al Ministero, destinato a Berna.

Durini di Monza conte Ercole, addetto di legazione al Ministero, destinato a Pietroburgo.

Paternò Antonio Alvaro Maria, addetto onorario di legazione in Atene, trasferito a Costantinopoli.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1904:

Macchioro cav. Gino, vice console di 1ª classe a Durazzo, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1904:

Pellegrini Giuseppe, applicato volontario a Trieste, trasferito a Smirne in qualità di ff. di vice console.

Della Croce di Dojola conte Galeazzo, applicato volontario a Costantinopoli, trasferito a Beirut in qualità di ff. di vice console.

D'Alia Antonino, applicato volontario a disposizione del Ministero, destinato a San Paolo in qualità di ff. di vice console.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Bozzo Alessandro, nominato regio console in San Giovanni di Porto Rico.

Con R. decreto del 10 marzo 1904:

Halpérine Marco, nominato regio console in Kiew.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1904:

Terruzzi cav. Felice, autorizzata la nomina a vice console in Hodeida.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1904:

Doyeux Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in La Guayra.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1904:

Ratazzi Ludovico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Freemantle.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1904:

Barone Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Petropolis.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904:

Villa Giovanni Raffaele Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in Seattle.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1904:

Petropolis — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in Rio Janeiro.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Cagnetta comm. avv. Luigi, referendario di 1ª classe al Consiglio di Stato, nominato consigliere (L. 9000).

Scamuzzi comm. dott. Pietro, capo divisione di 1ª classe al Ministero dell'interno, nominato consigliere (L. 9000).

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Serrao comm. Francesco Emilio — Ovidi comm. Luigi — Alfazio comm. avv. Giovanni, prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12,000).

Veyrat comm. Pietro — Bessone comm. Ernesto — Venturi comm. Emilio — Doneddu-Ardoino comm. Raffaele — Panizzardi comm. dott. Carlo — Salvarezza comm. dott. Elvidio — Germonio comm. dott. Onorato — Ferri comm. dott. Pietro, prefetti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 10,000).

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Jean de Johannis cav. dott. Attilio, capo sezione di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Pastore cav. avv. Carlo, capo sezione di 1ª nominato direttore capo divisione di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Marcianò dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Cassella cav. Gennaro, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Tommasi Giuseppe, vice ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, col grado e titolo onorifici di ragioniere.

Angeli Bartolomeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. id.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Gelosi cav. Francesco, segretario di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado e titolo onorifici di consigliere di prefettura.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Caserini Mario, commesso d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 21 febbraio 1904:

Mazzi Massimiliano, assistente di 3ª classe, collocato a riposo.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Wenzel cav. Beniamino, delegato di 1ª classe promosso, per merito d'esame, commissario di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Gaeta cav. dott. Francesco, commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Ceresole comm. Giovanni, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Garbazzi cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Sani cav. Paolo, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Gianturco cav. ing. Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Raimondi cav. Ugo, segretario amministrativo, è promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Rossi cav. Guglielmo, segretario amministrativo, è promosso dalla

3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Zecchi Adolfo, vice segretario amministrativo di 1ª classe è nominato, per idoneità, segretario amministrativo c con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Pierfederici Giorgio, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Mignani dott. Paolo, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Pallottino comm. Luigi, ispettore degli Istituti d'emissione e del tesoro, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Marantonio cav. dott. Giulio, ispettore degli Istituti d'emissione e del tesoro, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Paris cav. dott. Cesare, segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, è nominato ispettore di 3ª classe, degli Istituti d'emissione e del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Puccioni cav. Tito, capo sezione di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Borzoni cav. Luigi Ottavio, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Piazza cav. Giuseppe, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Vegni Ferdinando, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Cappelletti Secondo, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Argese Vincenzo, volontario di ragioneria, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Messeri cav. uff. Antonio, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1904, col grado onorifico di direttore capo di ragioneria.

Ceresa cav. Alessandro, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Fontana cav. Agostino, archivista di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Selli Angelo, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Ravizza Alessio, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Vitelleschi Giovanni, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Mauro Vincenzo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1650, a decorrere dal 1° giugno 1904.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Rota Pietro, segretario di ragioneria di 1ª classe, reggente, è promosso alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° aprile 1904.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 24 marzo 1904:

Rosi Luigi, verificatore di 2ª classe, è collocato a riposo.

Notificazione.

Con decreto del 15 aprile 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Carbonara al Ticino.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 163,488 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 850, al nome di Belli Nicola, Vincenzo, Giovanni, Gaetano ed Antonio fu Donato, e vincolata di usufrutto a favore di *Maria Emilia* e *Maria Agnese Belli*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome degli stessi, ma col vincolo di usufrutto a favore di *Belli Giulia* e *Maria Angela* fu *Donato*, vere usufruttuarie delle rendite stesse

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,129,900 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 525, al nome di *Piva Serafina* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Piva Luigi fu Lorenzo, domiciliata in San Lorenzo Aroldo, frazione del Comune di Solarolo Rainerio (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Piva-Stefana-Luigia*, detta Serafina, fu Pietro, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 751,473 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 95;

N. 769,137 id. per L. 40;
» 787,389 id. per » 5;
» 808,562 id. per » 30;
» 878,080 id. per » 265;
» 832,271 id. per » 90;

al nome di Frizzoni *Isa* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Provana Luisa e:

N. 1,185,270 id. per L. 200;
» 1,272,974 id. per » 500;

al nome di Frizzoni *Isa* fu Giuseppe, nubile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Frizzoni *Luisa* fu Giuseppe, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,306,843 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400, al nome di *Aldovrandi* Teresa fu Leopoldo, moglie di Marchisio cav. Domenico Gaspare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Aldrovandi* Teresa fu Leopoldo, moglie di Marchisio cav. Domenico Gaspare, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Gherardini Gherardo di Augusto, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 415 ordinale, N. 1359 di protocollo e N. 4182 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Firenze, in data 10 dicembre 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 21, Consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1903.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gherardini Gherardo di Augusto il titolo stesso, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Massa, il 15 maggio 1893, sotto il n. 138 e n. 592 di protocollo, 4780 di posizione, pel deposito del certificato consolidato 5 0[0, n. 410,571, per la rendita di L. 210, al nome di Torriani Pietro fu Giuseppe, sprovvisto tanto del foglio originario di compartimenti semestrali quanto di quello successivamente aggiunto, esibito da Vittori avv. Aureliano fu Gio. Battista, quale incaricato della famiglia Torriani, per l'aggiunzione dei f [illegible] del quale si è domandato ora anche il tramutamento in cartelle.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al signor Venturini Giulio fu Giuseppe, quale procuratore dei germani Torriani e di Chelì Clementina ved. Torriani, i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 aprile in lire 100.19.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

15 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,19 63	101,19 63	102,03 16
4 % *netto*	102,98	100,98	101,81 53
3 ½ % *netto*	101,12 22	99,37 22	100,10 31
3 % *lordo*	72,95	71,75	72,85 16

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto le leggi 5 luglio 1882, n. 874 (serie 3ª), e 3 marzo 1904, n. 66;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 13 settembre 1893, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a n. 20 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 1° giugno prossimo venturo.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 10 maggio prossimo venturo, presentarne domanda, su carta da bollo da L. 1, e scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, indicandovi chiaramente nome, cognome, paternità, luogo di nascita e domicilio. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà, da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita comprovante che non ha oltrepassato il trentesimo anno d'età alla data del presente decreto.

La legalizzazione dell'atto di nascita dovrà essere fatta dal presidente del tribunale, se l'atto è rilasciato dall'autorità civile; e dalla competente curia vescovile, se è rilasciato da quella ecclesiastica;

c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale residenza, e di data non anteriore di due mesi al 1° maggio prossimo venturo;

d) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi al 1° maggio prossimo venturo;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità;

g) il diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) gli attestati speciali di tutti gli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopra indicati; le prove degli studi diversi compiuti o dei lavori già eseguiti;

i) un breve cenno della pratica fatta, dei progetti studiati delle lingue straniere che i concorrenti conoscono, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che il concorrente stesso ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Oltre i predetti documenti, possono essere anche presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore della Scuola d'applicazione o dell'Istituto tecnico dal quale è uscito il concorrente.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *f* ed *i*, dovranno essere estesi su carta bollata da L. 0,50.

Art 3.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che siansi già presentati infruttuosamente per due volte all'esame di concorso (art. 33 della legge 5 luglio 1882, n. 874), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti Prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art 5.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgono sulle seguenti materie:

1° *Strade ordinarie.* — Tracciamento, redazione di progetti e costruzione di strade nazionali, provinciali e comunali - Manutenzione, rettificazioni e ricostruzioni relative.

2° *Strade ferrate.* — Tracciamento, redazione dei progetti e costruzione del piano stradale, delle gallerie e delle stazioni - Armamento - Materiale fisso e mobile - Parte tecnica dell'esercizio - Manutenzione.

3° *Ponti.* — Redazione di progetti per ponti in legname, in muratura ed in ferro, per le stradre ordinarie e ferrovie; resistenze statiche e dinamiche; fondazione ed esecuzione dei predetti manufatti.

4° *Opere idrauliche.* — *a*) Lavori fluviali, canali d'irrigazione, di navigazione ed industriali;

b) Derivazione e distribuzione di acque potabili e canalizzazione nelle città;

c) Bonifiche - Varî sistemi;

d) Correzione e sistemazione dei torrenti e dei bacini montani;

e) Opere marittime - Fari;

f) Redazione dei progetti, misure idrauliche, rilievi e calcoli, esecuzione delle opere.

5° *Architettura.* — Costruzioni civili e rurali; riscaldamento ed illuminazione degli edifizi - Redazione dei progetti, calcoli statici, esecuzione delle opere - Diversi stili di architettura.

6° *Fisica tecnica.* — Nozioni fondamentali sul calore e sulla combustione; forni, illuminazione a gas - Nozioni di elettrotecnica, telegrafi, telefoni, luce elettrica.

7° *Macchine* — Nozioni fondamentali sulle macchine a vapore e sulle diverse macchine che si usano nella costruzione delle opere architettoniche, stradali, ferroviarie ed idrauliche, terrestri e marittime; avvertenze sull'uso di tali macchine.

8° *Leggi* sul servizio delle opere pubbliche.

9° *Lingua francese* ed un'altra lingua estera a scelta fra la *tedesca* e l'*inglese*.

Art. 6.

L'esame scritto, sulle materie tecniche di cui all'articolo precedente, consiste nell'esecuzione di due progetti sui temi dati dalla Commissione, i quali saranno principalmente d'indole pratica.

Per la redazione completa di ciascun progetto sono assegnati due giorni; nel primo i concorrenti devono risolvere il proposto tema e consegnare la risoluzione con schizzi quotati dei relativi disegni; nel secondo giorno essi eseguiscono i disegni regolari dell'opera, in conformità alla relazione ed agli schizzi presentati nel giorno antecedente, e che vengono loro restituiti a tale effetto.

L'esame di lingua francese consiste nella composizione di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori in francese.

L'esame di lingua tedesca od inglese consiste nella traduzione in italiano di un brano riguardante materie tecniche.

Art. 7.

L'esame orale, pei concorrenti che vi sono ammessi, consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti da loro presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 8.

I modi in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I, del regolamento 13 settembre 1893, n. 575.

Roma, addì 24 marzo 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

3

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66.

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a quattro posti di volontario nel personale della carriera di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il 25 maggio 1904.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici (Segretariato Generale), non più tardi del giorno 6 maggio 1904, apposita domanda in carta da bollo da L. 1,00 coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità, dal quale risulti che non è stato condannato per i reati contemplati dagli articoli 96, 97 o 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma di ragioniere o la licenza delle scuole superiori di commercio, del liceo, o dell'istituto tecnico. Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti tutti gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le scuole superiori o gli istituti sopra indicati, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno essere stesi su carta da L. 0,50; quelli di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto dal concorrente per le comunicazioni che gli dovranno essere fatte dal Ministero.

Art. 3.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 5.

I concorrenti dovranno, nella loro domanda di ammissione, dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 6.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai quattro di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1904, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto punti 185 sul massimo di 250.

Art. 7.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) Elementi di diritto amministrativo e di scienza delle finanze;

b) Nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato

c) Ragioneria — Amministrazione economica in generale — Persone ed atti riguardanti l'amministrazione economica, civile e commerciale — Contabilità patrimoniale e finanziaria dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle opere pie, delle società e dei privati — Registrazioni in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliari — Apertura e chiusura dei conti;

d) Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado — Proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti, interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomento degli

Esami orali:

e) Principî elementari di economia politica e di diritto civile e commerciale;

f) Ordinamento dello Stato ed in ispecie dell'Amministrazione dei lavori pubblici;

g) Nozioni sulla legge organica 20 marzo 1865, all. *F.*, e leggi successive;

h) Traduzione dal francese in italiano.

Roma, addì 24 marzo 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

3

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66;

Veduto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, approvato con R. decreto 1° aprile 1900, n. 171;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per esami, a 15 posti di volontario nel personale della carriera amministrativa nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 10 giugno 1904.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero dei lavori pubblici (Segretariato Generale), non più tardi del giorno 20 maggio 1904, apposita domanda in carta da bollo da L. 1, coi seguenti documenti in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del Sindaco del Comune d'origine, o atto di notorietà comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, da cui risulti che ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassato i 30 alla data del presente decreto;

c) certificato di penalità, dal quale risulti che non ha perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza;

e) certificato medico accertante che è di sana e robusta costituzione fisica;

f) il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una Università del Regno, oppure il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze. Non sono ammessi titoli equipollenti.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno essere stesi su carta bollata da L. 0,50; quelli di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno inoltre essere di data non anteriore di due mesi alla data del presente.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati degli esami speciali sostenuti presso le Università o presso la Scuola sopra detta, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

Nella domanda dovrà essere altresì indicato il domicilio eletto

dal concorrente per le comunicazioni che gli dovranno esser fatte dal Ministero.

Art. 3.

Non sono ammessi al concorso coloro che per due volte, in precedenti concorsi pel conferimento dei posti suindicati, non abbiano conseguito l'idoneità.

Art. 4.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, le cui istanze saranno riconosciute ammissibili, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 5.

Le prove sono scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro, e si daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 6.

Il Ministero si riserva facoltà di nominare ai posti di volontario che, oltre ai 15 di cui al 1° articolo, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1904, quei candidati che nella prova di esame avranno raggiunto 185 punti sul massimo di 250.

Art. 7.

I concorrenti dovranno nella loro domanda di ammissione dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il loro diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 8.

Le materie sulle quali si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

Esami scritti:

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile:

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Oltre le materie sopraindicate, saranno argomento degli

Esami orali:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze;

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici, escluse le ferrovie (legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, e leggi successive; legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità).

Roma, addì 24 marzo 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica un importante articolo, non più sull'accordo anglo-francese, ma sulla nuova situazione europea che esso crea:

« Noi, dice il *Times*, non abbiamo concluso questo accordo nella speranza che modificherebbe la politica generale della Francia, la quale continuerà ad aver la sua base nell'alleanza russa. Quanto più desideriamo una Francia forte, tanto più abbiamo interesse alla sua stretta comunione coll'Impero russo.. Fin da principio considerammo l'alleanza franco-russa collo stesso favore con cui oggigiorno la Russia considera l'intesa anglo-francese.

« Lo stesso sentimento produce l'identico atteggiamento; arreca una profonda soddisfazione l'udire, ancora una volta, la voce potente della Francia nelle conversazioni internazionali.

« Essa ha ben diritto a questo ritorno d'importanza, grazie alla sua storia, alla sua preminenza intellettuale, alla sua grandezza materiale e morale. Ora, è l'alleanza russa, che prima ha ricondotto la Francia nella vita comune dell'Europa.

« È quando sarà scritta la storia diplomatica della nostra epoca, che si apprezzeranno la persistenza e la destrezza colla quale Bismarck ha saputo provocare la diffidenza anglo-francese e servirsene per i suoi proprî bisogni e si vedrà per quanti anni esso riuscì nei suoi intenti. L'alleanza franco-russa fu il primo colpo portato alla sua opera; l'intesa franco-italiana fu il secondo; l'accordo anglo-francese è il terzo. L'Egitto era la grossa pietra che Bismarck manteneva sulla via dell'accordo. Questa pietra è scomparsa. Ecco un grande cambiamento che orienta diversamente, e per degli anni, la politica intera del globo. Essa consiste in ciò, che è passato il tempo in cui l'Inghilterra poteva fornir pretesto ai tedeschi di credere che essa seguiva la triplice alleanza e che permetteva che si annettesse poco peso all'atteggiamento della Francia ».

Il *Times* conchiude con queste parole:

« Ora non vi è alleanza tra l'Inghilterra e la Francia; ma le loro reciproche relazioni sono tali e tali le loro comuni relazioni coll'Italia, che tutta l'Europa ne sentirà gli effetti e che certe Nazioni ne sentiranno potentemente l'attrazione ».

* * *

La stampa spagnola continua a commentare quella parte dell'accordo anglo-francese che riguarda il Marocco.

L'organo ufficioso, l'*Epoca*, scrive in proposito:

« Ciò che vi è di certo si è che lo *statu quo* territoriale e politico esiste, dopo questo accordo, come prima.

« In fondo non vi è da rilevare che un fatto: i Gabinetti di Londra e di Parigi pongono un termine alle rivalità d'influenza delle due nazioni alla Corte del Sultano.

« L'Inghilterra, ad ogni modo, non rinunzia affatto all'estensione del suo commercio al Marocco, e il Sultano pensa ancor meno di abdicare alla sua sovranità.

« La Spagna può adunque lottare, come si propone di farlo l'Inghilterra, contro la supremazia commerciale della Francia, e Melilla e Ceuta sono due basi importanti di penetrazione nel Marocco *francesato*.

« Ma ciò che occorre anzi tutto è che gli industriali e commercianti spagnoli comprendano tutta l'importanza e tutto il valore del mercato marocchino.

« Non è più l'ora dei lamenti, oramai inutili. Se in ciò che è successo c'è qualche cosa d'umiliante per noi, bisogna ben convenire che questa umiliazione è la conseguenza della nostra negligenza, dell'abbandono dei nostri veri interessi.

« Non resta oramai che di cercare i mezzi d'impedire il ripetersi di una siffatta mortificazione nazionale. Se noi cominciamo dal gridare che siamo stati espulsi dal Marocco, che faranno, che diranno gli stranieri? »

***

Si ha per telegrafo da Sofia che una Commissione mista bulgaro-rumena è stata nominata coll'incarico di risolvere controversie esistenti, da molti anni, tra i due Stati a proposito di diritti di proprietà su certe piccole isole del Danubio situate di fronte a Sistovo.

La nomina di questa Commissione è dovuta all'iniziativa personale del Re Carlo e del Principe Ferdinando, i quali desiderano vivamente di eliminare ogni causa di conflitto tra i loro due paesi rispettivi.

La stampa rumena e bulgara si mostra assai soddisfatta di questa nomina ed esprime l'augurio che una soluzione favorevole della questione contribuisca ad avvicinare i due Stati limitrofi.

L'Esposizione di Belle Arti a Roma

Gli espositori stranieri

III.

Nel giungere al salone internazionale, in cui gli espositori stranieri sono frammisti agli italiani, volgendo l'occhio a destra, si è colpiti da una figura di donna a grandezza naturale, che ritta innanzi un sofà poggia i piedi sopra una pelle di leone; sul sofà è una *maschera*, e da essa prende nome il quadro. In vero quel dipinto dispiace: il colorito giallognolo del volto, la mancanza di curve in quel corpo stecchito, l'espressione feroce degli occhi, fanno comprendere che quella donna, grazie alla maschera, abbia scoverto un tradimento o eseguita una vendetta. N'è autore Siegfried Basevi-Flesch.

Dello stesso autore è un altro quadro, che pure subito attrae lo sguardo, se lo si volge a sinistra per sfuggire alla *maschera*. Non desta migliore impressione. Anche una donna sola, ritta, vestita di nero ed ai suoi piedi dorsi sanguinolenti d'uomini avviticchiati da serpi; altre bisce spuntano sui rami delle piante che accerchiano la donna. L'egregio autore ha intitolato il suo dipinto *Fiori del male*; certo esso è allegorico, ma poco comprensibile e meno piacevole a guardarsi, malgrado incontestabili pregi nel colorito e nella tecnica.

Ritornando a destra lo sguardo del visitatore si riposa sopra altri *fiori*, cioè sopra uno studio di bianco della sig.ª Frieda Labriola Menshausen, la quale con quel titolo ne presenta una bambina tutta vestita in bianco che ha in mano un mazzo di fiori dello stesso colore, ma di differenti gradazioni.

Un dipinto di gran valore per tecnica, prospettiva e colorito, è esposto dal polacco Paolo Svedomsky. Rappresenta *Una festa di Primavera presso gli antichi slavi*. Dieci o dodici donne, intorno ad una brace, ballano il tradizionale *Kolo*. Le attitudini delle danzatrici, il riflesso del fuoco sui vestiti e sulle loro figure son resi con grande realtà ed efficacia, e tutto l'insieme assegna al lavoro uno dei primi posti fra quelli degli espositori stranieri.

Il Benes Knüpfer espone parecchie marine, piene di Ondine; una l'intitola *Mare mosso* e sembra invece un mare addirittura in tempesta; migliore fra tutte, quella che egli chiama *Progetti*, nella quale un satiro, che già ha acciuffata una ondina, cerca di attrarla a sè con movimento lascivo. L'abitatrice del mare è bellamente dipinta nella sua seducente nudità.

Rimarchevoli *Una notte d'inverno* della signora Elisabetta Krasnuschkine ed una *Danza* dell'inglese Carlo Walter Stetson per un accurato studio del nudo. Son due donne in attitudine da danzatrici; dispiace però la tinta giallognola che l'autore ha dato alle carni delle sue figure, tinta che stona maledettamente col verde del prato e con un forte azzurro nel fondo, che forse dovrebbe raffigurare un lago.

Lo stesso Stetson, espone pure altri suoi lavori, fra i quali colpisce un piccolo quadro raffigurante una donna che nuda se ne sta tranquillamente appoggiata ad un albero.

Il titolo – *In campagna* – non risponde al soggetto, perchè veramente non parmi che in campagna si vada nudi, nè che in tale stato dia piacere l'appoggiarsi alle piante.

Quale paesaggio, un posto d'onore va dato al quadro di Arturo Zagoskin – *Bosco sacro*. – È un lavoro d'effetto per colorito, prospettiva e per la delicatezza e precisione con la quale l'artista ha riprodotto i rami delle annose quercie.

Ed avrei finito con gli espositori stranieri, se non mi corresse l'obbligo di menzionare, come una delle più grandi attrattive dell'Esposizione, la mostra dei lavori del celebre scultore tedesco Eberlein. Sono 24 opere di arte scultoria, alcune in grandezza maggiore del vero, altre in grandezza naturale o inferiore, ma tutte belle per profondità di concetto, robustezza di forma e finezza di cisellatura.

L'anima di Bismarck e *Goethe contemplando il cranio di Schiller* sono eseguiti in modo da riunire la filosofia all'arte; il gruppo *Venere che punisce Amore* e l'altro *Il primo bacio* sono lavori tali da giustificare pienamente la fama del loro illustre autore.

E, ciò detto, passo agli espositori nazionali.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, partirà stasera, alle 22,50, alla volta di Siena, per assistere alla inaugurazione in quella città dell'Esposizione di Arte antica.

S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, si recò ieri a visitare la nuova Caserma Umberto I, occupata da 6 compagnie del 2° reggimento granatieri. La Maestà Sua, dopo essersi intrattenuto con tutti gli ufficiali, visitò minutamente i locali della ca-

serma, elogiando il tenente colonnello Molaioni, comandante interinale del reggimento, per l'ordine riscontratovi.

Prima che il Re prendesse congedo, i granatieri eseguirono diversi esercizi di ginnastica musicata e cantarono l'inno della *Bandiera*.

Il Re chiamò quindi il tenente Umberto Rocca, e stringendogli la mano si rallegrò con lui del modo esemplare con cui aveva impartita questa istruzione.

Volle inoltre sentire la nuova marcia del maestro Napolitano, riduzione di una antica marcia dei pifferi in uso presso i granatieri.

La visita durò circa due ore.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare il cav. Massoni, presidente dell' Automobil-club italiano, il vice presidente Paolo Meda, il dottor Antonio Riva, l'ing. Bossi, il marchese Stanga, Vincenzo Fraschini e il signor Modiani, venuti a Roma da Milano in automobile, per presentare al Sovrano, quale presidente onorario dell'Automobil-club, la pergamena e il distintivo artistico in oro e smalto.

La pergamena, disegnata dall' artista signora Ada Bussola-Radice, reca la seguente dedica, dettata da Giuseppe Giacosa:

« Alla Maestà di Vittorio Emanuele III - Re d'Italia - che accettando la presidenza onoraria - dell'Automobil-club italiano di Milano - avvalora la nuova istituzione - collo splendore del suo nome - coll'autorità del suo esempio - la direzione ed i soci - devotamente offrono ».

L'Augusto Sovrano mostrò il suo gradimento, intrattenendosi lungamente coi predetti signori.

S. M. l'Imperatore di Germania, dopo essersi recato ieri a Siracusa a colazione a bordo dello *yacht North Star*, del sig. Vanderbilt, imbarcò sulla controtorpediniera *Sleipner* e si recò ad Augusta, ove una folla straordinaria di popolo aspettava, l'Augusto visitatore.

La controtorpediniera *Sleipner* si fermò poco distante dal molo, mentre la banda cittadina suonava l'inno tedesco e la folla sulla marina ed in numerose barche imbandierate acclamava freneticamente l'Imperatore che, in piedi sulla poppa della nave, salutava ringraziando.

L'Imperatore ricevette il Sindaco, che gli offrì un bellissimo *album* col monogramma e la corona imperiale in oro, e il presidente della *Società Umberto I* che gli presentò una bellissima cesta di fiori.

La *Sleipner*, al suono dell'inno italiano, dopo circa dieci minuti di fermata, ripartì per Siracusa, salutato dalle entusiastiche acclamazioni della folla.

S. M. l'Imperatore rientrò nel porto di Siracusa alle ore 18,30.

S. A. R. il Duca Giorgio di Meiningen, reggente di Sassonia, giunse ieri a Como e si recò alla Villa Carlotta nel Comune di Tremezzo.

Pei lavoratori italiani e francesi. — Ieri al Ministero degli Affari Esteri fu firmato il trattato di lavoro fra la Francia e l'Italia, inteso ad agevolare il godimento dei loro risparmi ed il benefizio reciproco delle assicurazioni sociali ai lavoratori italiani e francesi ed a contribuire al progresso della legislazione operaia.

Per la Francia firmarono S. E. l'ambasciatore Barrère, che aveva negoziato l'accordo da parecchio tempo con S. E. Luzzatti, ed il direttore dell'ufficio del lavoro di Francia, sig. Arturo Fontaine.

Per l'Italia firmarono le LL. EE. i Ministri Tittoni, Luzzatti, Rava e Stelluti-Scala.

Nell'atto della sottoscrizione si scambiarono i più cordiali auguri all'avvenire ed alla prosperità dei due paesi.

Per la venuta del Presidente Loubet. — Il Sindaco di Roma, principe Colonna, allo scopo di evitare la ressa dell'ultim'ora, ha opportunamente provveduto perchè le assegnazioni degli inviti per la serata di gala al teatro comunale Argentina e per il solenne ricevimento in Campidoglio, debbano aver luogo alcuni giorni prima dell'arrivo del Presidente della Repubblica francese.

Detto lavoro è stato ora compiuto in ogni suo dettaglio. Si è quindi già disposto per l'invio dei biglietti.

Qualunque ulteriore richiesta pertanto non potrebbe esser presa in considerazione dal Sindaco.

— Ieri mattina S. E. l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère. ricevette la presidenza del comitato cittadino per le onoranze a Loubet, rappresentata dai signori: comm. Garroni, conte di San Martino, principe Torlonia, cav. Cagli, cav. Staderini e cav. Picarelli, per intrattenerla su alcune modalità della prossima visita del presidente Loubet.

L'ambasciatore ha espresso la sua maggiore soddisfazione per l'azione del Comitato e per l'unanimità di consenso che l'iniziativa del Comitato ha trovato nella cittadinanza, arra sicura dell'entusiasmo col quale Roma si prepara a ricevere il presidente della Repubblica francese.

Il colloquio durò circa un'ora.

— In occasione della visita del Presidente Loubet si inaugurerà, nel salone centrale del Palazzo dell'Esposizione, una interessantissima Mostra di quadri e di statue, opere dei pensionati dell'Accademia di Francia, dalla fondazione di questa a tutt'oggi.

Per la rivista in Piazza d'Armi. — S. E. il Ministro della Guerra, per la rivista ai Prati di Castello, ha disposto quanto segue:

Sul campo della rivista, che avrà luogo il 26 corr., alle ore 9 e mezzo, ai Prati di Castello, in onore del Presidente della Repubblica francese, non saranno eretti palchi nè tribune di alcuna specie.

Alla rivista si potrà assistere in vettura od a piedi dagli argini e dalle strade che circondano la piazza d'armi.

Lungo il lato adiacente al viale delle Milizie saranno riservati degli spazi per gl'invitati, tanto in vettura quanto a piedi.

Il Ministro della Guerra trasmetterà a quello degli Esteri i biglietti per il Corpo diplomatico accreditato presso il Re d'Italia; ai presidenti della Camera e del Senato i biglietti per i membri del Parlamento; all'Associazione della Stampa, al Sindacato dei corrispondenti, ai singoli giornali ed agenzie telegrafiche, i biglietti per i rappresentanti della stampa, pei quali sarà stabilito apposito recinto.

Ai Ministri, grandi ufficiali dello Stato ed Autorità varie, il Ministero della Guerra invierà personalmente i rispettivi biglietti.

Per gli spazi destinati agli inviti privati, tanto in vettura, quanto a piedi, i biglietti saranno distribuiti dal Comando del Corpo d'armata di Roma, al quale pertanto dovranno essere rivolte tutte le richieste.

La rivista navale a Napoli. — La rivista navale in onore del Presidente Loubet avrà luogo il 29 corrente nello specchio d'acqua di Santa Lucia nel golfo di Napoli.

Per tale circostanza sarà presente la squadra francese al comando del vice-ammiraglio Gourdon, e sarà composta della navi corazzate: « Suffren - Jéna - Saint-Louis - Gaulois - Charlemagne - Bouvet - Pothuan - Chanzy - Latouche - Treville - Marsaillaise ».

Incrociatori protetti: « Du Chail - Gaelic - Linois Sabragan - Carabine - Epée - Arbalète ».

Questa squadra rappresenta un totale di tonnellate 105,300 con 482 cannoni e 6838 uomini di equipaggio.

La squadra italiana del Mediterraneo rinforzata sarà al comando del vice ammiraglio Morin, in sottordine il contrammiraglio Reynaudi.

Sarà composta delle navi corazzate: « Sicilia - Sardegna - Re Umberto - Emanuele Filiberto - Saint-Bon - Garibaldi - Carlo Alberto - Varese - Regina Margherita - Dandolo ».

Incrociatori protetti: « G. Bausan - Dogali - Agordat - Coatit - Euridice - Calatafimi - Partenope - Minerva ».

Controtorpediniere: « Nembo - Borea - Turbine - Aquilone - Fulmine - Euro - Lampo - Dardo - Freccia »

Torpediniere d'alto mare: « Nibbio - Aquila - Falco - Pellicano - Sparviero ».

Otto torpediniere di 2ª classe.

Trasporti: « Città di Milano - Ciclope - Atlante - Ercole ».

In totale tonnellate 127,961. Cannoni 471. Uomini di equipaggio 8644.

Per il Congresso e la gara straordinaria di tiro a segno in Roma. — Le Società delle strade ferrate Rete Adriatica e Mediterranea hanno accordato il ribasso del sessanta per cento a tutti coloro che si recheranno a Roma per partecipare al IV Congresso ed alla gara di tiro a segno, percorrendo una distanza superiore ai 200 chilometri, per questa distanza o meno è accordato il quaranta per cento.

Col biglietto di seconda classe si avrà diritto a viaggiare sui treni diretti. Per i viaggi in prima classe a qualunque distanza sarà applicata la tariffa differenziale.

Per fruire di tali facilitazioni i congressisti ed i tiratori dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento e del modulo speciale, che vengono rilasciati dalla Presidenza dell'Unione dei tiratori italiani.

Il biglietto avrà la validità di venti giorni.

Avvertimento ai naviganti. — S. E. l'ambasciatore di Russia presso S. M. il Re, ha recato a conoscenza del nostro Governo che il luogotenente di S. M. l'Imperatore, nell'Estremo Oriente, in considerazione delle attuali circostanze della guerra, è costretto a far minare la foce del fiume Zian-Kè presso In-Kion.

Le navi di commercio neutrali potranno tuttavia aver libero accesso in quest' ultimo porto, purchè si attengano alle disposizioni regolamentari stabilite per l'ingresso nel porto medesimo.

La rappresentanza municipale di Parigi a Firenze. — Ier mattina, alle 10, i delegati francesi, accompagnati dal sindaco, marchese I. Niccolini, si recarono a visitare i grandiosi stabilimenti della fabbrica di ceramiche Richard-Ginori, a Doccia.

Essi rimasero ammiratissimi dei lavori artistici che ivi si eseguiscono, e manifestarono calorosamente la propria soddisfazione per la compiuta visita.

Ritornati a Firenze, nel pomeriggio, intervennero con la Giunta e la maggioranza del Consiglio comunale ad un riuscitissimo ricevimento offerto, in loro onore, dal prefetto comm. Annaratone. La popolazione acclamò vivamente gli ospiti.

— Il vice-presidente del Consiglio municipale di Parigi, signor Bussat, si recò a Pisa, visitò, ier mattina, il Museo civico, la Cattedrale ed altri monumenti della città.

Alle ore 13 la Giunta municipale gli offrì un banchetto nel Salone del *Grand Hôtel Nettuno*, al quale presero parte numerosi consiglieri municipali.

Il sindaco Canavari pronunziò un brindisi alla fratellanza delle due nazioni.

Il signor Bussat rispose ringraziando e bevendo alla prosperità ed alla fratellanza dei due popoli latini.

Alle ore 14 il signor Bussat, acclamato dalla popolazione, si è recato alla stazione, donde è ripartito per Parigi, salutato dalle autorità municipali.

Stamane, alle ore 9, i delegati del Municipio di Parigi sono partiti da Firenze in automobile per Siena, salutati dalla Giunta e dalle altre autorità.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di febbraio dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2,769,500, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,919,295.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 191,851, mentre nello stesso mese del 1903 era ascesa a dollari 164,580.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 87,151, mentre nello stesso mese dell'anno 1903 era ammontata a dollari 90,183.

Il valore dei vini italiani importati nel febbraio scorso è stato di dollari 65,040, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 43,821.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 528,000, mentre nel febbraio del 1903 era stata di dollari 1,230,925.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 200,390, mentre nello stesso mese del 1903 era stato di dollari 180,334.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di febbraio dell'anno in corso, è stata di dollari 4.338,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 3,473,472.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 3,095,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,383,047.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 116,300, mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 33,218.

Nel mese di febbraio sono entrati nei varî porti degli Stati Uniti 25,000 emigranti italiani, di fronte a 44,265 arrivati nello stesso periodo del 1903, e nel mese di marzo del corrente anno ne sono entrati 18,000.

Telegrammi per l'Estremo Oriente. — Il Bullettino del Ministero delle Poste e Telegrafi informa che fino a nuova disposizione è interdetto il linguaggio segreto (convenuto o cifrato) nei telegrammi diretti alla Manciuria, alla penisola di Kvantoung ed alle provincie di Transbaikal, Amur e Mar di Okhostk della Russia d'Asia.

Inoltre i telegrammi per la Manciuria e la penisola Kvantoung hanno corso unicamente per via Khabarowsk e sono soggetti a ritardi, perciò debbono accettarsi a rischio dei mittenti.

Marina militare. — Le RR. navi *Umbria*, *Marco Polo* e *Flavio Gioia* ieri l'altro partirono la prima da Gibilterra per l'America del Sud, la seconda da Singapore per Hong-Kong e la terza per Corfù.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro, nel porto di Genova, furono caricati 1149 carri, di cui 479 di carbone per i privati e 58 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 230, dei quali 155 per imbarco.

Marina mercantile. — Il giorno 13, il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., partì da Montevideo per Barcellona, ed il piroscafo *Umbria*, della stessa Società, giunse a New-York. Ieri l'altro il piroscafo *Capri*, anche della N. G. I., partì da Hong-Kong per Bombay. Il piroscafo espresso *Prinzessin Irene*, proveniente da New-York, è giunto stamane a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. — Il Granduca Vladimiro ha ordinato al suo aiutante di campo, conte Grabbe, di recarsi con un medico a Liao-yang.

Si assicura che la ferita riportata dal Granduca Cirillo rende indispensabile il suo ritorno in Russia.

Si dice che anche il pittore Wasily Wereschtschagin sia morto nella catastrofe della *Petropaulovsk*.

PIETROBURGO, 15. — L'aiutante di campo del Granduca Vladimiro, conte Grabbe, è partito per Mukden, per recarsi presso il Granduca Cirillo.

PIETROBURGO, 15. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del Granduca Boris al Granduca Vladimiro Alexandrovic da Liao-yang, in data del 14 aprile, dice che il Granduca Cirillo ha narrato che, al momento dell'esplosione, egli cadde dalla parte sinistra della passerella; si lasciò allora scivolare colle mani sul ponte, donde fu portato via da un'ondata. Cadde nell'acqua, giungendo ad una profondità considerevole; e, mercè i propri sforzi, tornò a galla, si pose sopra il tetto di difesa del canotto a vapore, che galleggiava, e vi rimase circa dieci minuti. Indi fu raccolto dalla torpediniera *Besummy*.

L'aiutante di campo ed il servitore del Granduca Cirillo sono periti.

LONDRA, 15. — Il Segretario di Stato per le Indie, Brodrick, ha ricevuto dal Vicerè, Lord Curzon, un telegramma, il quale dice che, contrariamente alle informazioni di fonte privata ricevute ieri, la missione inglese ha incontrato viva resistenza nella sua marcia verso Gyangtsè.

Una colonna di tibetani, composta di duemila uomini circa, è stata messa in fuga e dispersa il 10 aprile.

I tibetani ebbero 180 morti ed un gran numero di feriti. Settanta ne furono fatti prigionieri.

Gli inglesi ebbero tre morti.

CE-FU, 15. (ore 2 pom.) — Il commodoro della squadra degli incrociatori cinesi, Tsah, riferisce di aver udito durante tutta la giornata di ieri un cannoneggiamento intermittente.

SEOUL, 15. — Un incendio si è manifestato iersera nel Palazzo imperiale ed è durato tutta la notte.

L'Imperatore dovette fuggire colla sua famiglia.

I marinari esteri cooperarono a circoscrivere il fuoco per salvare gli oggetti più preziosi.

L'Imperatore ha espresso i suoi ringraziamenti per l'aiuto prestatogli.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il comandante della gendarmeria macedone, generale De Giorgis, parte oggi per Salonicco.

Gli addetti militari esteri sono stati ricevuti a Salonicco nel modo più solenne.

SEBASTOPOLI, 15 — L'ammiraglio Skrydloff, nominato comandante della squadra dell'Estremo Oriente, partirà domani per Pietroburgo.

PIETROBURGO, 15. — Dispacci da Port Arthur recano i seguenti particolari sul combattimento navale avvenuto il mattino del 13 corrente:

Le torpediniere russe che si scontrarono colle torpediniere giapponesi erano sette; ed erano scortate dall'incrociatore *Bajan*.

Dopo lo scontro, nel quale la torpediniera russa *Bezstratschny* affondò, il *Bajan* e cinque torpediniere rientrarono, alle 7, nella rada.

Allora le corazzate *Petropaulovsk*, *Pobjeda* e *Peresviet* e la nave porta-mine *Gaidamak* presero il mare.

Alle 9,30 un'esplosione sotto la *Petropaulosvk*, la fece affondare in due minuti.

La squadra giapponese, che si componeva di circa venti unità, rimase in vista fino alle ore 3 del pomeriggio e poi scomparve.

PIETROBURGO, 15. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha dal suo corrispondente speciale di Port Arthur, in data di ieri: Nella notte dal 12 al 13 corr. la divisione delle nostre torpediniere prese il mare e si scontrò colle torpediniere nemiche.

Il combattimento è durato fino alle 7 del mattino.

La torpediniera *Bezstratschny*, circondata da tre torpediniere nemiche, affondò, mentre l'incrociatore *Bajan* accorreva in suo soccorso.

Le torpediniere giapponesi si allontanarono, ma intanto appariva la squadra giapponese.

Alle ore 8 del mattino la nostra squadra lasciò la rada e si avanzò contro il nemico, che si ritirò.

Ma subito gli giunsero in rinforzo circa sedici grandi navi.

La nostra squadra uscì nella rada e prese posizione di combattimento per ricevere il nemico.

Verso le ore 10, avvenne improvvisamente un'esplosione sotto la corazzata *Petropaulovsk*, che in due minuti affondò.

Anche la corazzata *Pobjeda* fu colpita nella parte centrale; raggiunse però il bacino interno, gittandovi l'àncora.

Il nemico scomparve dall'orizzonte, diviso in due sezioni.

Durante il mattino soffiò sempre un vento freddissimo, che la sera si risolse in tempesta.

COSTANTINOPOLI, 15, — Il Sultano ha fatto esprimere al generale De Giorgis la sua soddisfazione e i suoi augurî per l'ottimo risultato della sua opera e gli ha fatto augurare il buon viaggio.

In seguito alla domanda delle Ambasciate, la Porta ha concesso che gli ufficiali esteri della gendarmeria macedona portino il *kolbach*.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il generale De Giorgis, dopo il Selamlik, è stato ricevuto in udienza dal Sultano e partirà domani per Salonicco.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Sultano ha telegrafato allo Czar le sue condoglianze pel disastro della corazzata *Petropaulosh*. Lo Czar gli ha risposto ringraziandolo cordialmente.

Giunge notizia da Salonicco e da Monastir che sono stati rilasciati quattrocento prigionieri bulgari ai quali è stata concessa l'amnistia.

BERLINO, 15. — Un dispaccio di Windhök informa che in un combattimento avvenuto il 13 corr. presso Dkatumba, del quale non si conoscono ancora i particolari, sono morti un capitano, un tenente e sei soldati; sono rimasti gravemente feriti un sottotenente e sette soldati, e leggermente cinque soldati.

Dkatumba è una località posta a nove chilometri a sud-ovest di Katjapia, ove si era ritirata l'ala destra nemica dopo il combattimento di Onganjira del 9 corrente.

WASHINGTON, 16. — Il Governo russo ha notificato che tutti i corrispondenti di guerra che faranno uso del telegrafo senza fili saranno considerati come spie e fucilati.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Kuropatkine telegrafa al Granduca Vladimiro che il Granduca Cirillo si è rimesso dall'emozione provata.

Le sue ferite guariranno in poco tempo.

Si conferma che il pittore Wereschtschagine perì a bordo della corazzata *Petropaulovsk*.

La torpediniera che affondò il 12 corrente, si chiama *Straschni* e non *Bezstratschny*.

PIETROBURGO, 16. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, allo Czar, in data 15 corrente, dice:

« Riferisco rispettosamente a V. M. che stamane dalle 9,15 fino a mezzogiorno la flotta giapponese con un effettivo di 14 navi da battaglia, divise in due squadre, bombardò con fuoco alternato i forti e la città di Port Arthur da Liao-te-schan. Il nemico lanciò 185 granate.

« La nostra squadra rispose dal suo ancoraggio, appoggiata dalla corazzata *Pobjeda* e dalle batterie dei forti.

« Cinque nostri soldati delle batterie rimasero feriti; le navi non ebbero alcuna perdita di uomini, nè danni.

Sulla costa rimasero morti sette cinesi e tre feriti ».

PIETROBURGO, 16. (*Ufficiale*). — Il Granduca Vladimiro ha ricevuto il seguente dispaccio dal generale Kuropatkine:

« Liao-Yang, 14. — Ho ora veduto il Granduca Cirillo, che fu salvato dalla Provvidenza divina, e mi sono intrattenuto con lui lungamente. Vostro figlio si ristabilirà prontamente dall'emozione provata; le poche traccie di bruciature che gli sono rimaste scompariranno in una settimana. Egli si trova nelle migliori condizioni d'animo ed il suo morale è elevato. Sebbene sia ferito ai piedi, mi ricevette stando in piedi; egli si muove senza bisogno di aiuto; fra qualche giorno le sue ferite non lascieranno più traccia ».

BERLINO, 16. — Il *Wolff Bureau* ha da Seoul, in data di ieri: Il palazzo imperiale è rimasto completamente distrutto in seguito all'incendio avvenuto durante la scorsa notte. Tutti i tesori ed i gioielli sono perduti.

La causa apparente del disastro sembra sia il soverchio calore delle stufe degli appartamenti.

L'Imperatore salvò rifugiandosi in una casa di pietra situata fuori del recinto del palazzo, ove oggi nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento del corpo diplomatico.

Qui regna tranquillità.

MUKDEN, 16. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, è partito per Port Arthur.

ADEN, 15. — Il Mad Mullah non ha più mezzi di trasporto ed ha quasi esaurito le sue sussistenze ed il suo materiale. Non gli restano più che 900 combattenti.

Le donne ed i fanciulli che si trovavano al suo campo o sono morti o sono stati rinviati ai loro villaggi.

Gli inglesi credono di conoscere la località ove si è rifugiato il Mad Mullah e sperano di fargli accettare un combattimento.

È per questo che il comandante in capo del Corpo di spedizione inglese, generale Egerton, ha aggiornato la sua visita ad Aden.

Il comandante della squadra inglese percorre con la sua nave il litorale mettendosi in relazione coi principali sultani, ed incoraggiando le tribù alleate a lottare contro il Mad-Mullah. In questo frattempo quattro incrociatori raccolgono informazioni, perquisiscono le imbarcazioni, e continuano il blocco della costa del Somaliland per impedire l'importazione di armi e di vettovaglie per il Mad-Mullah.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,31.
Umidità relativa a mezzodì	32
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26°,4 minimo 11°,8
Pioggia in 24 ore.	—

15 aprile 1904

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Riga; minima di 740 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque a 5 mill. in Sardegna; temperatura diminuita in Piemonte, aumentata altrove.

Barometro: minimo a 756 al NW della Sardegna, massimo a 765 sull'Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti del 2° quadrante al centro, sud ed isole, deboli o moderati del 1° quadrante altrove; cielo vario al sud e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove; qualche pioggia al nord e Sardegna; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	20 8	15 8
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 8
Massa Carrara	sereno	calmo	22 4	12 5
Cuneo	coperto	—	15 8	10 8
Torino	3/4 coperto	—	17 5	11 0
Alessandria	coperto	—	19 8	10 8
Novara	sereno	—	20 5	14 4
Domodossola	1/2 coperto	—	16 8	6 7
Pavia	nebbioso	—	20 0	9 2
Milano	coperto	—	20 9	11 1
Sondrio	coperto	—	21 2	10 4
Bergamo	coperto	—	18 5	11 0
Brescia	coperto	—	20 4	14 0
Cremona	coperto	—	19 6	11 0
Mantova	coperto	—	18 0	12 6
Verona	nebbioso	—	18 6	11 7
Belluno	coperto	—	19 1	12 1
Udine	nebbioso	—	17 8	12 1
Treviso	coperto	—	20 8	13 7
Venezia	coperto	calmo	17 6	13 5
Padova	nebbioso	—	18 9	11 5
Rovigo	coperto	—	15 4	14 0
Piacenza	3/4 coperto	—	18 7	10 3
Parma	coperto	—	18 7	12 1
Reggio Emilia	coperto	—	18 6	11 9
Modena	coperto	—	17 9	10 2
Ferrara	coperto	—	18 7	11 1
Bologna	nebbioso	—	16 6	10 9
Ravenna	coperto	—	16 9	10 2
Forlì	coperto	—	18 8	11 0
Pesaro	nebbioso	calmo	15 8	11 7
Ancona	nebbioso	calmo	19 0	12 0
Urbino	nebbioso	—	18 9	10 5
Macerata	nebbioso	—	19 5	10 3
Ascoli Piceno	nebbioso	—	21 0	11 5
Perugia	1/4 coperto	—	23 2	12 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	24 1	17 5
Pisa	sereno	—	25 0	11 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 0	14 0
Firenze	sereno	—	24 2	11 2
Arezzo	sereno	—	24 3	11 8
Siena	sereno	—	22 8	14 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	24 1	11 8
Teramo	nebbioso	—	22 0	10 8
Chieti	piovoso	—	18 0	5 0
Aquila	sereno	—	23 7	10 6
Agnone	sereno	—	22 1	12 6
Foggia	nebbioso	—	22 4	8 8
Bari	nebbioso	calmo	20 5	11 0
Lecce	sereno	—	22 0	11 6
Caserta	sereno	—	26 9	14 0
Napoli	sereno	calmo	25 8	16 0
Benevento	sereno	—	26 8	11 0
Avellino	sereno	—	23 0	7 9
Caggiano	sereno	—	21 3	14 2
Potenza	sereno	—	21 0	10 5
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	10 5
Tiriolo	sereno	—	18 0	10 4
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	26 5	16 0
Palermo	nebbioso	calmo	19 2	10 8
Porto Empedocle	sereno	mosso	22 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	12 2
Messina	sereno	legg. mosso	20 5	13 0
Catania	sereno	calmo	18 0	11 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	18 9	12 7
Cagliari	coperto	agitato	22 0	14 0
Sassari	coperto	—	29 1	15 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*